Anno III. Lunedì 8 Decembre 1879 N. 291

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 7 decembre

Dal complesso delle notizie che ci giungono direttamente da Roma o che troviamo ne' giornali d'ogni partito, apparisce come la posizione del Ministero vada ognor più consolidandosi, giacchè gli è assicurato l'appoggio del Crispi, nominato presidente della Commissione del Bilancio con 14 voti sopra 24 votanti (avendosi avute 8 schede bianche), ed anche l'on. Zanardelli dicesi disposto in favor suo, semprechè il Gabinetto usi una politica liberale all'interno, la qual cosa è nelle intenzioni del Cairoli e del Depretis. Non restano quindi contro il Ministero che il gruppo Nicotera e la Destra; questa divisa, come lo dimostrano le schede bianche di cui sopra, e l'allontanarsi di parecchi Deputati militanti nelle sue file dall'aula di Montecitorio quando si votavano i bilanci del Ministero di agricoltura, industria e commercio, piuttostochè votare contro la propria coscienza, — e divisa, perchè molti fra i Destri rifuggono dall'alleanza col gruppo Nicotera, non molto numeroso e quindi non molto temibile.

Anche la questione del macinato comincia ora a prendere una piega meno sfavorevole alla totale abolizione di questo odioso balzello; giacchè in seguito alla presentazione delle note di variazioni introdotte dal Magliani nel Bilancio, va formandosi in Senato una corrente favorevole all'idea di cedere dinanzi alla dimostrata concorde volontà della Camera, del Governo del Re e della stessa Corona. Ad ogni modo il Ministero è deciso di far trionfare ad ogni costo la volontà della Camera, e si servirà all'uopo di tutti i mezzi costituzionali che stanno in sua facoltà, d'accordo in questo con quanto vuole la Corona.

Dall'estero, nessuna notizia di capitale importanza.

Si smentisce l'accordo austro-inglese di fronte alle minaccie della occupazione di Merw per parte della Russia, ed agli intrighi di questa presso il Sultano; ma questa smentita non toglie il dubbio che tale accordo sussista effettivamente, e solo non si crede giunto il momento di renderlo manifesto. L'Inghilterra e l'Austria si dànno entrambe pensiero di quanto la Russia fa o tenta di fare in Oriente, ed anzi ne vedono la mano per ogni dove; per cui è naturale che esse pensino di premunirsi contro ogni eventualità. Anzi l'Austria si dà tanto pensiero della politica russa, che ora al semplice annunzio della nomina del generale Ignatieff ad ambasciatore presso il governo, *Tagblatt, Neue Freie Presse, Deutsche Zeitung, Fremdenblatt, Presse, Pester Lloyd,* sono concordi nel dire che tale nomina sarebbe una provocazione contro l'Austria; e dichiarano che questa farà di tutto per conservarsi l'amicizia dell'Italia.

A Vienna intanto la legge sull'esercito è stata approvata in terza lettura; e quindi il Ministero ha trionfato della mossagli opposizione. Ed un altro trionfo ottennero i conservatori eleggendosi i membri della Delegazione, che riescì composta di 18 liberali e di 22 conservatori.

Alla Camera Rumena fu ufficialmente annunziato che l'Italia ha riconosciuto l'indipendenza della Rumenia. È un passo questo del nostro Governo che tutti, crediamo, loderanno.

LE CIRCOLARI DELLA PREFETTURA

Abbiamo sott'occhio il *Bullettino della Prefettura*, puntata 34, che ieri venne fatta pervenire agli onorevoli Sindaci ed ai Capi delle varie Amministrazioni ed Opere Pie. Che se anche questa puntata reca due Circolari dell'on. comm. Mussi (prova dell'interessamento del Prefetto, perchè tutte le Amministrazioni, e specialmente quelle de' Comuni, procedano con regolarità e in obbedienza alle Leggi); noi al leggere quelle circolari, e le molte apparse nelle antecedenti puntate, ricavammo un indizio assai penoso di trascuranze incredibili e di dannosa apatia in chi sta alla testa de' Municipj e di altre Istituzioni nel nostro Friuli.

Quasi sempre il Prefetto è obbligato a richiamare il senso di tassativi obblighi che la Legge affida ai Sindaci ed ai Capi delle varie Amministrazioni; quasi sempre deve ricordare i termini per la trasmissione di Atti richiesti dai varii Ministeri, ed alle volte annotare non lievi negligenze che concernono gli stessi più essenziali doveri dell'Ufficio. E dal tuono di lamento, e dalla precisione de' termini per l'adempimento di que' doveri, ne risulta come taluni assumano incarichi, pe' quali non hanno le attitudini, e come non da tutti la cosa pubblica si sappia amministrare con la stessa accuratezza, che si usa per l'azienda domestica.

Così (ad esempio) nella puntata ultima del *Bullettino* il comm. Mussi si lamenta che pochissimi Municipj hanno ottemperato alle disposizioni regolamentari sulle tasse di fabbricazione per le piccole distillerie, quantunque ai Comuni sia concessa una parte dei proventi della tassa; e lo stesso comm. Mussi, indirizzandosi alle Congregazioni di Carità e delle Opere Pie, si lagna perchè sia trascurata la prescrizione della Legge 3 agosto 1862 riguardo al trasmettere all'Autorità governativa due copie autentiche dell'inventario e delle variazioni che eventualmente fossero avvenute nel rispettivo patrimonio. Ognuno comprende come sieno trascuranze, le quali ripetute d'anno in anno, potrebbero avere sinistre conseguenze; quindi dirà lodevole lo zelo del Prefetto per richiamare i Sindaci e i Preposti di qualsiasi nome alla rigorosa osservanza della Legge.

Se non che le Circolari prefettizie in un fascicoletto che periodicamente vede la luce, e di cui è ordinato che il Sindaco dia lettura alla Giunta ed al Segretario, non è ben certo che vengano effettivamente lette; anzi in parecchi Ufficii comunali il *Bullettino*, appena pervenuto, destinasi alla polvere degli scaffali. Quindi deploriamo siffatto metodo di pubblicazione, e la inerente spesa tipografica, e più il danno che ne deriva ai Comuni ed alle altre Amministrazioni dall'apatia, dalla svogliatezza, dall'ignoranza di coloro, i quali pel loro ufficio, gratuito o pagato, dovrebbero farsi coscienza di non rendere frustanee le cure delle Autorità superiori, e specialmente di quelle cui incombe la special tutela dei Comuni ed Opere Pie.

Per queste considerazioni, di tratto in tratto nel Giornale che ha maggior probabilità di essere letto, che non sia il *Bullettino*, faremo qualche breve commento sul contenuto di quest'ultimo, ed delle Circolari prefettizie specialmente ci occuperemo, sendo esse documenti che provano le varie accidentalità della vita amministrativa d'una Provincia.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia; R. decreto 11 ottobre, che erige in corpo morale col titolo di Vittorio Emanuele II il Riformatorio pei minorenni maschi liberali dalle carceri, fondato in Napoli; R. decreto 2 novembre, che approva alcune modificazioni al capitolo 20 febbraio 1858, riguardanti i posti di studio istituiti dal conte Giambattista Congi; Conferimenti di medaglie ai vaccinatori che si distinsero nella propagazione del vaccino nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dall'Umbria; Disposizioni nel personale giudiziario.

Camera dei Deputati. *(Seduta del 6 dicembre).*

Sono comunicate le dimissioni di Grecolossia che, per proposta di Paternostro e Cancellieri, non si accettano, e di Manzoni che, per mozione di Antonibon, parimente non si accettano, ed accordasi ad ambedue il congedo di un trimestre.

Prendesi atto invece delle dimissioni di Breda, di cui Cavalletto attesta i motivi indeclinabili, e dichiarasi perciò vacante il II collegio di Padova.

Riprendesi la discussione del Bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio, se ne approvano senza contestazione i Capitoli 21, 22, 23, 24 nelle somme consentite dalla Commissione.

Approvasi pure, colla diminuzione proposta da essa, il Capitolo 25 concernente l'Ufficio di Statistica dopo considerazioni di Bonghi, Cavalletto, Trompeo, e loro istanze acciò l'organizzamento di codesto servizio venga ampliato e meglio consolidato, estendendone le indagini e constatazioni alle cause della emigrazione e al numero e conseguenze dei fallimenti.

Vengono approvati senza discussione i Capitoli dal 25 al 35 che si riferiscono alle spese per l'Economato generale, per stipendi ed indennità agli impiegati fuori luogo, alle disponibilità e sussidi diversi per gli Agenti forestali.

Nel Capitolo 36, Brunetti raccomanda la ripartizione dei *Beni Demaniali* e *Comunali* nelle provincie Meridionali ai non abbienti secondo la Legge 1866, perchè ciò involge una questione d'ordine morale e di pubblica sicurezza. Loda la Circolare Cairoli ordinatrice dell'esecuzione di detta Legge, ma per altro la crede insufficiente e quindi suggerisce che si indaghi la cagione del ritardo per provvedere.

Il Ministro Micelli, ringraziando, prende atto della raccomandazione augurandosi che la Legge si eseguisca, anche perchè sarebbe freno alla Emigrazione.

Si approvano i capitoli 36 e 37 e Cavalletto sul 38, concernente la Carta Geologica, raccomanda che si spingano i lavori specialmente nelle zone montuose, che debbono essere percorse dalle Ferrovie.

Dopo alcuni schiarimenti del Relatore ed assicurazione del Ministro, approvansi i Capitoli 38, 38 bis, 39.

Al 40 Cancellieri deplora che Philoxera abbia invaso il territorio italiano, minacciando una delle principali nostre industrie. Domanda quali provvedimenti prenda e prenderà il Ministero. Presenta un'Ordine del giorno, affinchè poibiscasi l'importazione di qualsiasi pianta dal Continente nelle Isole.

Speciale associasi alla proposta di Cancellieri.

Gorla non ne dissente, ma raccomanda l'ugualianza di misure repressive o preventive per tutte le Provincie invase dalla *Philoxera.*

Sella propone un'ordine del giorno affinchè il Governo proceda ad un'Inchiesta sulle cause d'importazione della *Philoxera*, perocchè dicesi importata da viticci venuti in frode dall'Estero.

La Commissione ed il Ministero accettano le proposte di Cancellieri e Sella, che vengono quindi approvate.

Approvansi i restanti capitoli e la somma complessiva ridotta dalla Commissione in it. l. 8,386,904:95, nonchè l'articolo della Legge concernente questo Bilancio.

Lo scrutinio segreto sul Bilancio stesso rimandasi a lunedì.

Annunziasi un'interrogazione di Oliva ai ministri guardasigilli e d'agricoltura e commercio sulla condizione dei diritti e usi civici nei terreni ex-feudali delle Provincie romane e sui provvedimenti necessari; — un'interrogazione di Tenani al ministro della guerra circa la presentazione della Relazione annuale della Commissione di vigilanza sulla *Cassa Militare*; — un'interrogazione di Friscia al Ministro delle Finanze intorno alla esecuzione dell'articolo della Legge 1866 che assegna ai Comuni della Sicilia i beni delle Comunità Religiose soppresse.

Trinchera rinunzia a svolgere l'interpellanza sulla scomunica inflitta dal Vescovo di Piedimonte d'Alife contro un sacerdote e sulla politica ecclesiastica del precedente Guardasigilli. Domanda peraltro quali sieno gli intendimenti del Ministero circa i fatti donde risulta gli ecclesiastici opporsi all'incremento della pubblica istruzione. Chiede che si mantenga in vigore il Decreto 1. Dicembre 1865.

Svolgono quindi le loro interrogazioni Morrone al Guardasigilli circa i suoi intendimenti sulla riforma degli Articoli 129 e 130 dell'Ordinamento Giudiziario, concernenti il Pubblico Ministero, all'applicazione dell'Articolo 69 dello Statuto relativo all'inamovibilità dei Magistrati e alla riforma del Codice di Commercio; — Trompeo intorno ai provvedimenti per reprimere i Fallimenti; — Capo circa la posizione fatta ai giovani aspiranti ad Uditori giudiziari, approvati nell'ultimo concorso da un Decreto pubblicatosi posteriormente.

Il Guardasigilli Villa risponderà lunedì.

— Si ha intenzione di applicare un aumento di tassa di bollo alle misure metrico-decimali. Da quest'aumento si spera una maggiore entrata per l'erario di oltre un milione.

— Si annunzia che l'on. Depretis, ministro dell'interno, stia preparando un movimento di prefetti. Non si tratterebbe che di cinque o sei che muterebbero di residenza.

— È smentita la notizia del trasferimento del generale Menabrea dall'Ambasciata di Londra a quella di Parigi. A quest'ultima non si avrebbe intenzione di mandare nessun personaggio rivestito di grado militare.

— Nel caso che il Senato persista nella sua opposizione di non voler approvare la legge sul macinato, si dice che molti deputati firmerebbero una dichiarazione contro il voto del Senato. In questa dichiarazione i firmatari si obbligherebbero di respingere il bilancio preventivo per l'entrata se non

saranno radiati da esso i 7 milioni di lire che rappresentano l' entrata del quarto dell' imposta sui cereali superiori.

— È atteso a Roma l' on. Zanardelli. Egli appoggerà il Ministero purchè non contraddica ai principi liberali nella politica interna, e spinga energicamente alla discussione della riforma elettorale collo scrutinio di lista.

— La Commissione del bilancio ha approvato il progetto per aumento della tassa sul petrolio, subordinandone però l' attuazione alla contemporanea promulgazione della legge per la riduzione ed abolizione del macinato sul grano.

— Il segretariato generale della Marina continuerà ad essere retto dal comm. Cassone.

— La Commissione sulla circolazione fiduciaria decise di invitare il Governo a studiare il quesito, se per facilitare il passaggio del corso legale al fiduciario non convenga creare dei Banchi sconto o Banche popolari. Lo consigliò inoltre a far opera, presso la Banca Romana, perchè estenda in tutte le provincie ex-pontificie la circolazione, essendo altrimenti indispensabile la riduzione della circolazione stessa.

NOTIZIE ESTERE

Il Re di Spagna ha fatto dono al generale Cialdini di una magnifica spada di Toledo.

— Si ha da Pietroburgo, 4. Nel campo di Smolensk, presso la capitale, fannosi dei preparativi pel supplizio di Mirsky.

Assicurasi che il generale Drenteln, capo della polizia dell'Impero, è partito per Mosca, onde chiedere allo Czar la grazia per colui che attentò contro la sua persona.

Dalla Provincia

Spilimbergo, 5 dicembre.

Nella mia ultima corrispondenza vi ho scritto sulla necessità d' indagare le causa dello stato rovinoso in cui versa questa amministrarione comunale fino dall'epoca del nostro risorgimento politico.

In questi giorni in tutta fretta il Consiglio Comunale deliberava, e la Deputazione provinciale autorizzava la contrattazione di un mutuo di L. 20,000 destinata forse a peggiorare per molti e molti anni le già tristissime condizioni economiche del Comune, mentre d'altra parte il Municipio, con una recente circolare ramendicando soccorsi dai Comuni del Distretto, onde sopperire alla spesa del ponte sul Cosa, e ciò dopo di avere inconsultamente sciolto il Consorzio obbligatorio per la costruzione del medesimo, per cui ora si domanda per grazia quello che si poteva e si doveva ottenere per diritto, perchè il ponte si fa a beneficio di tutto il Distretto.

Perciò mi pare opportuno di dirvi qualche cosa intorno alle cause di questo disesto finanziario.

La prima delle quali, a modo di vedere, riguardo le spese inconsiderate di ogni sorte, e più di tutto il modo con cui si fanno, mentre poche di esse si fanno per appalto, preferendosi i lavori in economia, onde spendere a poco per volta, evitando così i sindacati. E non avendo poi, denari in casa per pagare, gli artisti sono costretti a vendere i loro mandati di pagamento, col venti o col trenta per cento di sconto; il quale in ultima analisi ricade sul comune di pagare i lavori coll' aumento dello sconto.

La seconda delle cause è da attribuirsi al conto corrente che il comune tiene coll' Esattore, verso l' interesse scalare del 6 per 0\[0, dal quale risulta un debito di capitale, che si aggira intorno alle 12 mila lire all' anno, locchè costituisce un mutuo simulato in barba alle disposizioni di legge, le quali non ammettono restanze passive al chiudere del Bilancio Comunale nel mese di marzo di ogni anno.

La terza delle cause, si riferisce alle spese eccessive di Amministrazione ed a quelle della pubblica beneficenza, mentre, per quest' ultime, si considera il Municipio come un Istituto Elemosiniere, per somministrare pane, invece di lavoro, creando in tal guisa quella mendicità legale, che tormenta l' ozio ed il vizio, depauperando il frutto degli operosi.

Vi sono poi ancora le spese, preventivate senza titolo sufficiente, le quali al chiedersi del Bilancio, sfumano non si sa come, e vengono poi giustificate mediante passaggio di categorie.

Egli è perciò, ch' io credo, di non ingannarmi, se asserisco che il passivo del nostro Bilancio Comunale, potrebbe essere ridotto di circa L. 8,000, come cercherò di mostrare in altra mia.

Nè si venga a dire: i Bilanci si fanno dalle rappresentanze comunali, si approvano dai Consigli e se la sovraimposta eccede il limite governativo, vengono riveduti ed approvati dall' Autorità Provinciale.

Noi sappiamo come si fa tutto questo. Si mette uno studio molto diligente nel far apparire le cose in piena regola a senso delle leggi, gli amministratori lasciano fare, e, per ignoranza o per incuria, o, Dio non voglia, per connivenza, recano dei gravissimi danni, che in fine dell' Azienda, cagionano il deficit, a cui poi conviene per forza, in qualunque modo riparare, e l' Autorità tutoria, ricorrendo troppo spesso alla teoria dei fatti compiuti, sanziona l' operato cresimando abusi, che se indagati con occhio più vigile e più coscienzioso, consiglierebbero ad addottare serii e radicali provvedimenti.

S' incolpano le leggi improvvide, si accusa il governo, che non sa porvi riparo. Tuttavia, se fossero fatte osservare anche le leggi che ci sono, esse basterebbero a far cessare i giusti lagni dei contribuenti, i quali non dipendono da altro, che da una cattiva, e disordinata amministrazione.

Pantianico, 4 dicembre.

Anche a Pantianico è caduta la neve in abbondanza; e, ciò ch'è peggio, il vento dai campi, l'ha trasportata nelle strade più basse, talchè, in certe località, trovasi alta anche un metro. Non occorre accennare alla difficoltà del passaggio, ed ai pericoli che corrono i transeunti, specialmente di notte.

I signori del Municipio di Mereto di Tomba hanno aperte tutte le comunicazioni, meno quelle di Pantianico, quasichè questa Frazione, la più grossa e che soporta un terzo delle gravissime imposte comunali, appartenesse al Comune soltanto per pagare.

Dicesi che i quattro consiglieri di qui abbiano inalzato ricorso al sig. Prefetto anche nei riguardi di pubblica sicurezza. Speriamo nella solerte giustizia del comm. Mussi, ammenochè il richiamo non abbia a seguire la sorte di tanti altri, che trovansi relegati nello scaffale del Sindaco, pasto alle tignole.

Domandasi una sola cosa: se si sgombra la neve dalle strade per le altre frazioni, perchè non si fa anche per quella che paga di più? Perchè sempre si usano due pesi e due misure?

Il sig. Sindaco Someda, tanto zelante della pubblica sicurezza nello scoprire i grassatori, dovrebbe riflettere che incorre in una grave responsabilità lasciando ingombre di neve le strade di Pantianico, con pericolo dei passanti specialmente di notte.

Fra le disposizioni nel personale giudiziario, annunziate dalle ultime *Gazzette Ufficiali*, notiamo le seguenti, che riguardano la nostra Provincia:

Goggioli Giuseppe, vice-pretore del secondo mandamento in Siena, fu destinato in temporanea missione quale vice-pretore a Cividale; Fracchia Giacomo, cancelliere alla Pretura di Ampezzo, tramutato a quella di Tarcento; Trojano Luigi da quella di Tarcento a quella di Cavazzo.

CRONACA CITTADINA

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operaj di Udine. L'Assemblea generale dei Soci convocata in adunanza straordinaria nel giorno di domenica 30 novembre p. p. ammise ad unanimità di voti il nuovo ordinamento delle scuole sociali, e la attivazione di quelle speciali applicate alle arti e mestieri, in conformità alle raccomandazioni espresse nella circolare 7 ottobre p. p. dell'onorevole Ministero di agricoltura, industria e commercio.

In esecuzione a tale deliberato, si porta a pubblica notizia che con l'anno scolastico 1879-80, questa Associazione attiva i seguenti insegnamenti:

1. Scuola serale maschile di istruzione primaria. — 2. Scuola serale maschile di disegno. — 3. Scuola domenicale femminile di istruzione primaria. — 4. Scuola domenicale femminile di disegno. — 5. Scuola speciale femminile sull' uso delle macchine da cucire. — 6. Scuola serale e domenicale maschile applicata alle arti e mestieri in generale e particolarmente alle professioni di intagliatore, falegname, stipettaio e capomastro muratore.

Le Scuole serali maschili di istruzione primaria e di disegno, contemplano il periodo di due anni d' insegnamento, e diventano d'ora innanzi le preparatorie per la scuola applicata alle arti e mestieri.

L' insegnamento nelle scuole applicate alle arti e mestieri si divide in tre corsi annui e le materie sono le segnenti:

Corso comune.

I. Anno. — Italiano – Aritmetica ragionata – Disegno lineare, ornamentale e di figura – Geometria elementare – Elementi di plastica.

Sez. dei falegnami-costruttori-stipettai

II. Anno. — Applicazione dei legnami nelle costruzioni civili e stradali – Disegno lineare, ornamentale – Computisteria – Meccanica elementare.

III. Anno. — Lavori in legname per costruzione di mobili di ogni specie – Esercizi pratici – Disegno lineare ed ornamentale applicato alle mobiglie. Principi di scienze sociali.

Sez. per gli intagliatori.

II. Anno. — Nozioni generali sulla materia prima per l' intaglio – Stilistica – Plastica, loro applicazion. Disegno lineare ornamentale, di figura – Computisteria – Meccanica elementare.

III. Anno. — Norme per l' esecuzione degli intagli – Lavori in plastica e nozioni tecnologiche relative – Applicazioni pratiche – Disegno ornamentale e di figura – Principii di scienze sociali.

Sez. pei capi-mastri muratori.

II. Anno. — Elementi di costruzione – Disegno applicato alla architettura ed alle costruzioni – Costruzioni – Computisteria – Meccanica elementare.

III. Anno. — Elementi di costruzione e geometria pratica, meccanica applicata alle costruzioni – Disegno applicato alle costruzioni – Principii di scienze sociali.

Per l' ammissione alle Scuole maschili preparatorie di istruzione primaria e di disegno, richiedesi l' età di 12 anni compiuti. — La stessa età resta pure fissata per l' ammissione nelle scuole femminili di istruzione primaria e di disegno.

Alla scuola speciale sull' uso delle macchine da cucire si ammettono le allieve quando abbiano compiuti i 15 anni.

Per essere ammessi alle scuole applicate alle arti e mestieri gli allievi dovranno aver compiuti gli anni 14 e provare di saper leggere, scrivere e di conoscere le prime quattro operazioni dell' aritmetica.

Coloro che intendessero di frequentare le scuole anzidette sono invitati a presentarsi accompagnati dai loro genitori o tutori all' ufficio di Segretaria sociale presso la quale son fin d' ora aperti i ruoli di iscrizione che verranno definitivamente chiusi col giorno di domenica 14 corrente.

I genitori degli allievi, i capi officina ed i direttori degli stabilimenti industriali sono invitati a facilitare ai loro dipendenti la possibilità di approfittare del beneficio della istruzione, che a cura della Società è mercè il benevole concorso del Patrio Governo, e della Cittadina Rappresentanza viene ora attivato, cooperando così a migliorare le condizioni dei figli del lavoro, che dalla istruzione stessa possono ripromettersi un notevole miglioramento nelle loro future condizioni. — Con separato avviso si notificherà l' orario addottato per tutte le scuole suddette, ed il giorno preciso dall' apertura delle medesime.

Udine, 5 dicembre 1879

La Direzione

L. Rizzani presid., **A. Fanna** vicepresid.

I Direttori: G. Gennaro, Gio. Batt. Janchi, Giov. Batt. De Poli.

Giov. Batt. Turchetti, segr.

Contravvenzioni, accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via 2, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 4, trasporto di concime fuori dell' orario prescritto 1, occupazione indebita di fondo pubblico 1, accensione di fuoco sulla pubblica via 1, cani vaganti senza museruola 2, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 8. totale 19.

Nomina. Ad aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale civile e correzionale fu nominato il signor Massa – Saluzzo Eugenio ch' era uditore e vice pretore nella Pretura della Dora in Torino.

Consiglio di leva. Ecco il risultato delle sedute del 5 e 6 dicembre del Consiglio di leva in cui si esaminarono i coscritti del Distretto di S. Vito al Tagliamento:

Abili ed arruolati in 1ª Categoria N.	73
Abili ed » 2ª » »	67
Abili ed » 3ª » »	61
Riformati . . . . »	90
Rimandati alla ventura leva . . . »	38
Cancellati . . . . »	3
Dilazionati . . . . »	3
Renitenti . . . . »	18
In osservazione all' Ospitale . . »	1
Esclusi per l' art. 3 della Legge »	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge »	—
Totale degli inscritti N.	354

Per le pensioni agli operai invalidi al lavoro si terrà a Milano un congresso, dalle Società operaie Milanesi, a farsi rappresentare al quale anche la nostra Società operaia ebbe invito. Ecco alcuni periodi della circolare con cui il *Consolato delle Società operaie* di Milano annunciava alle società operaie del Regno il detto Congresso: « Il Consolato delle Società operaie milanesi crede opportuno aiutare l' azione promossa dalla benemerita Società Artigiana di Bologna e proseguita dalla Commissione, coll' invitare tutti i sodalizi di mutuo soccorso a voler studiare sollecitamente il gravissimo argomento secondo i concetti che abbiamo esposti: e a mandare, o al suo indirizzo in Milano o alla Commissione di Roma, il risultato dei loro studi. Nel giorno 7 del prossimo dicembre noi teniamo un Congresso in Milano per esaminare i voti dei sodalizi italiani che ci saranno pervenuti e per discutere i criteri della Cassa pensioni riassumendo i voti delle Società tutte in un complesso e ragionato rapporto alla Commissione di Roma. Noi, incaricati dal Consolato di preparare questo Congresso, vi facciamo caldo invito a volerci mandare una risposta, a farvi rappresentare alla nostra adunanza o almeno a inviarci il vostro incoraggiamento e la vostra adesione. Così si potesse ottenere da tutte le Società, da tutti gli operai d' Italia, una sensata parola che li mostri curanti del proprio avvenire, ansiosi della propria dignità, e si potesse ripetere un solenne plebiscito della providenza in nome della rigenerazione del lavoro. »

Non crediamo che la nostra Società si faccia rappresentare al congresso delle Società operaje milanesi; ma forse una parola d' incoraggiamento verrà detta eziandio da essa.

Gli studi che verranno pubblicati in proposito, dietro raccomandazione fatta domenica nell'Assemblea generale dal socio Del Bianco, saranno passati alla Commissione nominata per la revificazione dello statuto e per regolare le pensioni.

Questo avevamo scritto sino da sabato; e la nostra convinzione che la Società di Udine avrebbe mandato una parola d'incoraggiamento al Congresso di Milano fu appieno confermata dai fatti, chè ieri appunto venne dal Consiglio direttivo di essa deliberato apposito telegramma al Consolato delle Associazioni operaie di Milano, in cui lo si loda per l'interessamento preso per la classe operaia e si fa riserva di prendere una decisione sull'argomento delle pensioni quando saranno noti i deliberati del Congresso medesimo.

I lagni per l' orario ferroviario ebbero un eco ultimamente anche nel Consiglio comunale di Trieste, in una delle cui sedute il consigliere Consolo raccomandò al Podestà di intramettere i suoi buoni uffici presso la direzione, delle ferrovie meridionali per togliere la mancanza di coincidenza del treno che parte la sera di Trieste per l' Italia e per riattivare il treno celere notturno Trieste–Vienna.

Avendo la Direzione delle Ferrovie austria che fatto credere che mancata coincidenza del treno in partenza nel pomeriggio da Trieste col diretto per Roma dipenda in certo modo dalla Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia, gli onor. Consolo e Vidacovich rilevarono che per contro ciò dipende dalla Direzione delle Ferrovie meridionali austriache.

L' on. Seismit-Doda, deputato al Parlamento ed ex-ministro delle finanze, passava ieri sera dalla nostra Stazione assieme alla gentil signorina sua figlia Emma. Furono a salutarlo alcuni amici.

Per l'America partirono sabato col treno delle 4,57 molti contadini, la maggior parte del Friuli soggetto all' Austria; alcuni però anche del distretto di Cividale. Anche con questo convoglio, si videro parecchi fanciulli. Poveri bimbi, colla rigida

temperatura di questi giorni non sarà certo per essi un felice viaggio.

Il Cav. Selmi, capo-traffico delle Ferrovie Alta Italia, fu sabato a Venezia con un altro impiegato superiore delle dette Ferrovie, per conferire colà sulle modificazioni da introdursi nell'orario ferroviario andato in vigore col primo novembre. Egli convenne, nella riunione tenutasi colà sabato, sulla necessità di ripristinare le relazioni notturne fra Trieste e Venezia, ed assicurò che si inizieranno subito le pratiche necessarie per stabilire le coincidenze a Udine. Si è poi trovato di ammettere qualche piccola fermativa in parecchie stazioni del Veneto.

Un po' di luce, più di quanta si concesse nelle scorse sere, molti del Pubblico ci chiedono pel Teatro Minerva, dove agisce la celebre Compagnia equestre Stekel e Truzzi. Tolto il lampadario di mezzo per necessità dei giuochi, converrebbe che si accendessero que' bechi di gaz, che si adoperano nelle serate di solennità; se non tutti, alcuni. Ci raccomandiamo, dunque, all'egregio Rappresentante i proprietari del Teatro, cui auguriamo anche oggi numeroso concorso.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 rappresentazione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 30 novembre al 6 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 3
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. 1
Totale N. 13

Morti a domicilio.

Giuseppe Toniutti fu Domenico d'anni 81 pensionato — Pietro Michelutti di Angelo d'anni 2 e mesi 2 — Angelo Perosa di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Luigia Rebasti di Antonio di mesi 8 — Giovanni Battista Rigo fu Angelo d'anni 37 facchino — Teresa Disnan di Carlo d'anni 7 e mesi 5 — Antonio Martinis di Valentino d'anni 8 — Rosa Vintani-Peypert fu Sebastiano d'anni 83 pensionata — Valentino Jacuzzi fu Alessio d'anni 74 possidente — Dosolina Barbetti di Carlo di mesi 2 — Erminia Bront di Luigi d'anni 4 — Leone Pizzin di Luigi di mesi 10 — Maria Bon-Cremese fu Natale d'anni 86, att. alle occ. di casa — Luigia Cantarutti-Valzacchi fu Pietro d'anni 66 att. alle occ. di casa — Leandro Quindolo di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Giustina Pecoraro fu Giacomo d'anni 48, serva — Santa Bianchi di Pietro d'anni 4 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile

Ambrosina Nobini d'anni 1 — Giovanni Infanti fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Amadio Nonis di Giuseppe d'anni 44 agricoltore — Clementina Olzaini di giorni 4 — Lucia Marano fu Gio. Batta d'anni 54 contadina — Primo Vergello d'anni 44 agricoltore — Ambrogio Rossi fu Antonio d'anni 41 — Pietro Venuti fu Leonardo d'anni 31 agricoltore — Valentino Ombriani di giorni 20 — Luigi del Vecchio fu Francesco d'anni 36 muratore — Marianna Ortodini di giorni 9 — Emilio Passon d'anni 21 studente.

Totale N. 29

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Tolò bracciante con Maria Foschiano zolfanellaia — Pietro Decio Vaccaroni maestro disegnatore con Rosa Angeli att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimon
esposte jeri nell'albo municipale

Adamo Treves impiegato comunale con Allegra Zacum agiata — Pietro Venturini possidente con Anna Pecile att. alle occ. di casa.

Domani sarà condotta al monumental nostro Cimitero la salma del **conte Tommaso Gallici**, mancato ai vivi nell'ore antimeridiane del 7 dicembre.

Uomo di cuore ottimo; patrizio che a differenza delle piccinerie d'oggi aveva il sentimento della generosità antica; da quanti il conobbero nella brillante sua giovinezza (com'è il caso di chi scrive), o lo avvicinarono in questi ultimi anni, sarà ognor ricordato con affetto riverente. Perchè Egli per tutti gli ammalati dell'anima aveva una parola di conforto, perchè fu fido nell'amicizia, e largo del suo ai poveri. G.

ULTIMO CORRIERE

Scrivono da Roma *alla Gazzetta Piemontese*: Appena risolta la questione del macinato, quegli stessi che nella provincia di Parma promossero già l'agitazione per l'abolizione di quella tassa, fondando la *Lega per l'abolizione del macinato*, promuoveranno una nuova agitazione per chiedere la riduzione del prezzo del sale e fonderanno una Lega consimile. Se rammentate, l'agitazione passata fu promossa da Baretti, Arisi ed altri deputati, e sostenuta dal *Presente*, il quale ne divenne l'organo.

— Fu firmato il Decreto che nomina l'onor. Marazio segretario generale del Ministero delle finanze.

— Si parla dell' onor. Tenerelli come probabile segretario generale alla istruzione pubblica.

— Per domani, alle ore 2 pom., è convocato il Senato.

— A Trieste venne sequestrato il numero di ieri dell' *Aurora* per un articolo intitolato: » Un brano di storia ».

TELEGRAMMI

Roma, 6. La Commissione generale del bilancio elesse Crispi presidente.

Berlino, 6. *(Camera.)* Il ministro Magbach confutò gli attacchi contro la politica doganale. L'imposta sul grano importato in Slesia non si aumenterà. Non si farà torto all'importazione in Austria.

Windhorst constata l'attitudine moderata del centro che trovasi attualmente in presenza di un Ministero che vuole trattare il centro con benevolenza; dice che bisogna lasciare al Ministero il tempo di sviluppare le sue idee; soggiunge che non abbandonando alcun dei suoi principii saprà riuscire; attende l'appoggio dei conservatori.

Parigi, 6. La Borsa sul *boulevard* non fu tenuta a causa della neve.

Bucarest, 6. Il ministro degli affari esteri annunziò alla Camera che l'Italia riconobbe l'indipendenza della Rumenia e confermò la nomina di Tornielli a plenipotenziario.

Sofia, 6. Non avendo potuto riuscire i liberali a formare un nuovo Ministero, la Camera è sciolta.

Cairo, 6. È smentito Riaz sia dimissionario.

Glascow, 5. Ebbe luogo un *meeting*, cui assistevano 6000 persone. Gladstone biasimò la politica del Gabinetto circa Cipro e l'Afganistan. La guerra dell'Afganistan ebbe il solo risultato di render imminente il conflitto colla Russia.

Dublino, 6. Tommaso Brenan, segretario della lega del paese, fu arrestato per discorsi sediziosi.

Costantinopoli, 5. Mahmud-Neddim sottopose al Consiglio dei ministri un progetto di riforme.

Vienna, 7. Un decreto del ministro della pubblica istruzione minaccia la relegazione degli studenti renitenti e persino la chiusura del Politecnico.

Vienna, 6. La Camera dei deputati approvò ieri sera nella terza lettura il progetto relativo alla legge sull'esercito; quindi procedette all'elezione della delegazione, ed elesse 18 liberali e 22 conservatori.

Londra, 6. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Nei circoli ufficiali si smentisce energicamente la conclusione d'un accordo tra l'Austria e la Germania e l'Inghilterra riguardo all'affare di Turchia.

Lo *Standard* ha da Cairo, 5: Oggi si tenne Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del Kedevi, in seguito all'arrivo di dispacci che confermano che Gordon fu tenuto prigioniero dal Re d'Abissinia, che preparasi a recarsi a Gandar con un grande esercito. Il generale abissino Casaluss, minaccia il forte egiziano Senabt.

Pest, 7. Il fiume Kores minaccia d'inondare Granvaradino.

Praga, 7. La *Politik* dice che per il nuovo anno si attende un atto di riconciliazione fra la Russia e la Polonia.

Cetinje, 7. I consoli turco ed inglese recansi a Gusinje dove è atteso per martedì l'arrivo di Muktar pascià. L'assemblea dei notabili albanesi di Gusinje opterà domani, lunedì, per la difesa o per la generale emigrazione.

ULTIMI

Sofia, 7. In seguito allo scioglimento della Camera, l'opposizione rimase vivamente costernata. Il Ministero resterà provvisoriamente.

Cettigne, 7. Un posto di Montenegrini presso Velika, che aveva una guarnigione di circa 300 uomini, fu assalito il 2 corr. da parecchie migliaia di albanesi.

Sopraggiunti da 4 a 5 battaglioni di montenegrini, gli Albanesi vennero respinti. Le perdite da ambe le parti furono considerevoli. I montenegrini spedirono due battaglioni in rinforzo.

Madrid, 7. L'approvazione del progetto per l'abolizione della schiavitù è certa, avendo Canovas persuaso la Maggioranza ad accettare il progetto del Governo.

Una piena della Guadiana produsse inondazioni.

Parigi, 7. Oggi non fu tenuta borsa sul Boulevard.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8. Nella riunione dell'Ufficio centrale del Senato per la legge sul Macinato, jeri tenutasi, si decise d'aspettare le discussioni della Camera, soprassedendo frattanto ad ogni deliberazione. Si crede che ciò sia indizio d'una probabile desistenza dall'opposizione sinora spiegata.

Parigi, 8. La festa all'ippodromo, che doveva tenersi a beneficio degl' innondati spagnuoli, si aggiornò in causa della neve, a giovedì 18 corrente; ed allo stesso giorno anche la vendita del giornale *Paris-Murcie.*

Brusselles, 8. Secondo il *Journal Belgique*, i dispacci che dicevan falliti le trattative col Vaticano, sarebbero stati inventati; e quanto prima Papa e Governo stipuleranno accordi.

Cambray, 8. I repubblicani ottennero trionfo sui bonapatisti, rendo stato eletto il loro candidato Cirier contro l'imperialista Amigues.

Bukarest, 8, Il progetto sul riscatto delle ferrovie venne preso in considerazione dalla Camera.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 dicembre

Rend. italiana	91.75.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.55 —	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.27.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	930.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 dicembre

Inglese	97.5[8	Spagnuolo	15.3[4
Italiano	80.3[8	Turco	10.5[8

PARIGI 5 dicembre

3 0[0 Francese	82 50	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	115 80	» Romane	—.—
Rend. ital.	81.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	177.—	C.Lon. a vista	25.24.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.1[4
For. V. E. (1863)	266.—	Cons. Ingl.	97.43
» Romane	123.—	Lotti turchi	37.1[4

BERLINO 6 dicembre

Austriache	460.50	Mobiliare	141.50
Lombarde	486.—	Rend. ital.	79.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 50 Argento —.— Nap. 9.30.50

BORSA DI MILANO 6 dicembre

Rendita italiana 91.55 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.58 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 dicembre

Rendita pronta 91.35 per fine corr. 91 45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.63 a 22.65
Bancanote austriache	» 243.50 » 244.—
Per un fiorino d'argento	da 2.43.1[2 a 2.44.—

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 112.65

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9.45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.23 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	3.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 *Dicembre* 1879.

Venezia	31	40	33	80	10
Bari	9	23	53	39	86
Firenze	36	10	8	84	53
Milano	25	80	66	17	47
Napoli	12	40	19	5	34
Palermo	27	67	77	59	19
Roma	70	36	15	86	68
Torino	72	23	29	69	42

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

COMUNE DI MOGGIO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 29 dicembre 1879 alle ore 10 antimeridiane in quest' Ufficio Municipale sotto la Presidenza del sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di N. 5206 piante resinose utilizzabili nei Boschi Comunali *Valeri, sotto Creta e Rio dell' Andri* del valore peritale di L. 50148.64.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, colle norme del Regolamento 25 gennaio 1870 N. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall' aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 5014.

Il prezzo risultante dalla delibera dell' asta dovrà versarsi nella Cassa Comunale in tre rate uguali con scadenza, la prima alla consegna del Bosco, la seconda all' espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzo giorno del 13 gennaio 1880.

Si osserveranno del resto le condizioni tutte del disciplinare Forestale e dei Capitoli Amministrativi, ostensibili a chiunque presso l' Ufficio di Segretaria Municipale.

Tutte le spese d' asta e Contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo Comunale
addì 2 dicembre 1879.

IL SINDACO
A. FRANZ.

Il Segretario
Fed. Luigi Sandri.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.